

Rassegna del 13/02/2012

TIRRENO PISA - I Comuni danno le case ai rom e svuotano il campo - Lascar Donatella	1
TIRRENO PONTEDERA - Dall' architetto Luca Gemmi il miglior progetto - Paganelli Jacopo	3
TIRRENO PONTEDERA - Volonari mettono in fuga il ladro - Paganelli Jacopo	4
NAZIONE PISA - "Aperture senza limiti, meglio di no Per i piccoli negozi sono insostenibili" - Martini Laura	5

L'INTEGRAZIONE DEI NOMADI » IL CASO BIGATTIERA

I Comuni danno le case ai rom e svuotano il campo

L'assessore Ciccone: «A giugno l'operazione sarà conclusa le famiglie dovranno contribuire alle spese per gli alloggi»

di Donatella Lascar

► TIRRENIA

«A giugno, se il campo rom lungo la strada Bigattiera non sarà del tutto vuoto ci mancherà poco. Ma l'aspetto più importante è che non ci sono stati nuovi arrivi negli ultimi tempi».

A dirlo è l'assessore alle politiche sociali, Maria Paola Ciccone, che già da tempo aveva annunciato varie iniziative per lo smantellamento del campo nato nel 2004 nell'ex campeggio della polizia, dove vennero ospitati circa sessanta rom arrivati con il censimento dell'estate scorsa a centoquarantacinque.

Di questo nucleo storico, era rimasta un'unica famiglia che, secondo i criteri adottati a suo tempo per il progetto Città Sottili, si è dimostrata meritevole di un inserimento totale, tanto che il Comune le ha assegnato una casa a Marina: hanno già le chiavi in mano e stanno completando le pratiche per l'intestazione delle utenze.

Anche un'altra famiglia, proveniente dal comune di Cascina e attualmente residente al campo della Bigattie-

ra, è pronta per andarsene. Infatti, l'amministrazione sta preparando un alloggio per ospitarli.

Altre venticinque persone, che provenivano dal comune di Livorno, lasceranno il campo entro la fine di marzo, dal momento che anche l'amministrazione labronica sta preparando degli alloggi per loro.

«Tutto questo lavoro - spiega l'assessore Ciccone - è frutto di tre incontri tra le famiglie provenienti da altri comuni e che, senza autorizzazione, si erano installate nel campo rom della Bigattiera dove si trovano ancora. Agli incontri c'erano anche la Società della Salute, il Comune di Pisa, l'istituto comprensivo del litorale, il consiglio territoriale di partecipazione del litorale e l'Opera Nomadi».

«Devo dire - prosegue l'assessore - che alle nostre convocazioni si sono presentate tutte le famiglie interessate. Abbiamo spiegato loro quali erano i criteri che venivano adottati per essere aiutate e la necessità di compartecipare alle spese. Ora mancano gli incontri con le famiglie

provenienti dai comuni di Calcinaia, Santa Croce e San Miniato, insieme alle rispettive amministrazioni e la Società della salute per valutare le condizioni per il loro rientro e siglare degli accordi. Per tutti coloro che non possono essere inseriti nel progetto di reintegro e sistemazione, stiamo lavorando con le autorità di polizia e giudiziaria».

Intanto è stato risolto il problema del trasporto dei bambini del campo rom a scuola. La decisione da parte dell'amministrazione comunale di sospendere il servizio di scuolabus per i piccoli del campo aveva fatto discutere molto e gridare all'allarme abbandono degli studi.

Invece le famiglie rom si sono rivolte alla Pubblica Assistenza del Litorale Pisano che ha messo a disposizione un pulmino con nove posti per il trasporto dei bambini delle elementari a fronte di un contributo giornaliero a bambino. Altri vengono accompagnati dai genitori con mezzi propri, mentre i ragazzi delle medie utilizzano l'autobus di linea.

GRIPRODUZIONE RISERVATA





Il campo rom sulla strada Bigattiera

CALCINAIA

Dell'architetto Luca Gemmi il miglior progetto

► CALCINAIA

«Si tratta di un evento a cui tenevamo particolarmente. Uno step importante in funzione dell'arrivo a un bilancio totalmente partecipato». Così il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, durante la premiazione del miglior prospetto all'interno del progetto partecipativo "Il mio Oltrarno". Si doveva in sostanza proporre, a una giuria popolare che alla fine ha messo insieme ben 33 persone, il miglior modo di spendere i 50mila euro messi a disposizione dall'ente. Tutti per riqualificare un rione che costituisce la porta d'ingresso del comune e che purtroppo, come ricorda il primo cittadino, «è manchevole di alcuni servizi». Cinque i progetti che sono arrivati ai giurati, assistiti dai dipendenti comunali Chiara Bugiani e Paolo Pantani e dai membri dell'ufficio tecnico Cinzia Forsi e Claudia Marchetti. Alla fine, però, l'ha spuntata il numero tre, "Riqualificare i percorsi". Un ridisegno dei marciapiedi, la realizzazione di una pista ciclabile e un piano di abbellimento con elementi verdi come alberi e aiuole che partiranno, «visto che i soldi ci sono già, dopo che avremo messo a punto il piano d'esecuzione. Quindi entro l'anno». Il vincitore premiato, l'architetto Luca Gemmi, ha diviso in lotti il proprio disegno in funzione dei costi, «assegnando la priorità a via Giovanni XXIII».

Jacopo Paganelli



FORNACETTE

Volontari mettono in fuga il ladro

Stava tentando di rubare in chiesa l'incasso delle primule per la vita

di Jacopo Paganelli

► CALCINAIA

Qualcuno sta mettendo le mani sulle offerte mattutine donate per acquistare le primule per la vita. Sono gli stessi volontari dell'associazione di Fornacette a scoprire l'uomo e a metterlo in fuga, all'interno della chiesa di Sant'Andrea di Fornacette (nella foto).

Mattinata movimentata, quella di ieri. Coincide con la Giornata per la Vita: i volontari dell'associazione sono in parrocchia per distribuire bulbi e primule.

Poco prima della tradizionale messa delle 11 la dottoressa presente, insieme agli altri, vanno in casa del prete, don Aldo Vietina, per fargli una puntura.

Pochi minuti. Quando tornano in chiesa vedono qualcosa di strano. C'è un uomo davanti al banchetto che, con movimenti furtivi, si sta riempiendo le tasche con le offerte delle primule per la vita.

Immediata la reazione degli addetti che, prima chiamano i carabinieri e poi si precipitano sul ladro facendogli vuotare il sacco.

Detto fatto: l'uomo restituisce le offerte e si allontana. Solo successivamente arrivano le forze dell'ordine da Pisa, senza però riuscire a bloccare il malvivente già lontano.

Il caso di Fornacette non è isolato, sono tante le parrocchie che devono fare i conti con periodiche "visite" dei ladri.

In genere, gli autori di questi saccheggi sono balordi che si accontentano anche di pochi euro. Determinante la collaborazione dei cittadini, come in questo caso.

Il fatto lascia una scia mattutina di chiacchiere in paese. Così anche alla messa delle 11 è lo stesso parroco, don Aldo, a raccontare ai fedeli il faccia a faccia con il ladro, per fortuna messo in fuga con le tasche vuote.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMERCIO & LIBERALIZZAZIONI LA VOCE DEGLI ESERCENTI NEI CENTRI MINORI

«Aperture senza limiti, meglio di no Per i piccoli negozi sono insostenibili»

LA SENTENZA DEL TAR

Ha aperto il dibattito e molti sono in linea con le scelte della Regione

di LAURA MARTINI

— VALDERA —

LIBERALIZZAZIONE si o no? La decisione del Tar che liberalizza le aperture delle attività commerciali, rimandando la decisione finale al mese di giugno, mischia le carte in tavola e apre il dibattito. Nei centri limitrofi a Pontedera le opinioni sono contrastanti. «A Bientina i negozi del centro storico, grazie a una vecchia normativa, hanno la possibilità di stare sempre aperti la domenica pomeriggio — dice **Alessandro Cai**, presidente dell'associazione locale dei commercianti — Per gli altri negozi dobbiamo ancora organizzarci». Se a Bientina la liberalizzazione cambia di poco le abitudini dei commercianti ben diversa la situazione è a Fornacette. «Non credo affatto che sia una cosa positiva, magari lo è per la grande distribuzione, dove c'è tanto personale e turni di lavoro, ma non di certo per un piccolo negozio. Ci vuole un regolamento. Se liberalizzano gli orari del commercio allora dovrebbero fare lo stesso per tutti i servizi — polemizza **Sandra Malloggi**, presidente del Centro Commerciale Naturale di Fornacette — Se non c'è più neppure un giorno di riposo si torna a quando chi era commerciante era solo "casa e bottega"». Toni più pacati a Calci-

naia.

«**PER IL MOMENTO** non ci sono novità, abbiamo ancora il calendario che prevede aperture straordinarie in particolari occasioni — afferma **Stefania Pieraccioni**, presidente dell'associazione commercianti di Calcinai — Credo che a qualcuno possa interessare questa opportunità, ma aspettiamo una comunicazione da parte del comune». Comunicazione che non tarda ad arrivare. «Purtroppo non possiamo sottrarci alla realtà della sentenza, che di fatto vale per tutti. Il calendario concordato tra i comuni dell'unione e le associazioni di categoria era un giusto punto di equilibrio — spiega il sindaco **Lucia Ciampi** — Non crediamo che la liberalizzazione selvaggia possa risolvere i problemi della crisi del commercio. Vedremo a giugno cosa cambierà, ma ora non manderemo certo i vigili a fare multe». Anche a Ponsacco i commercianti condividono le posizioni della Regione Toscana. «Appoggiamo la scelta di Rossi, che ci sembra il giusto equilibrio tra il medio e piccolo commercio — dice **Alessandro Simonelli**, presidente Confcommercio Ponsacco — Il ribaltone del tar lede i negozi di vicinato, rompendo gli equilibri. Rischiamo di vedere distruggere il lavoro fatto in questi anni. Sarebbe meglio una liberalizzazione degli orari, mantenendo la domenica come giorno di riposo. Si deve lavorare per vivere e non viceversa».



SEMPRE PRESENTI La commessa di un negozio in centro a Ponsacco

